

Palazzo del Quirinale, ove Innocenzo XII risiedette con predilezione, egli fece collocare nel 1697 sotto la mostra una Madonna in mosaico colossale, disegnata sempre dal Maratta.<sup>1</sup> Nello stesso anno comandò di portare in Quirinale<sup>2</sup> i cartoni di Pietro da Cortona e del Maratta eseguiti in mosaico in S. Pietro. In Vaticano provvide per la conservazione degli affreschi di Raffaello e di Michelangelo, nominando il Maratta custode.<sup>3</sup>

Altri piani d'Innocenzo XII non vennero ad esecuzione; così quello di erigere un edificio apposito per i conclavi,<sup>4</sup> la conclusione del colonnato di S. Pietro secondo il disegno del tempo di Alessandro VII,<sup>5</sup> e un nuovo mercato del pesce presso il Ghetto.<sup>6</sup> L'opera d'arte più costosa, di cui Roma fu arricchita sotto Innocenzo XII, fu il sontuoso altare di S. Ignazio nella nave sinistra del Gesù, del fratello laico gesuita Andrea del Pozzo, che avrebbe costato 200.000 scudi.<sup>7</sup> Per la nuova facciata principale della basilica di Laterano il papa sborsò, nel 1699, 40.000 scudi,<sup>8</sup> ma non giunse a vedere il principio dei lavori.

La parte abitata della Città eterna aveva raggiunto alla fine del pontificato di Innocenzo XII presso a poco l'estensione, che ha conservato fin dopo il 1870. Nella ripartizione delle diverse classi della popolazione erano avvenuti grandi spostamenti rispetto all'età della Rinascenza. La città Leonina aveva completamente perduto lo splendore, di cui rifulgeva ai tempi dei papi medicei;

<sup>1</sup> Vedi \* *Avviso Marescotti* del 13 luglio 1697: « D'ordine di N. S. è stata posta sotto l'orologio del Palazzo pontificio al Quirinale una bellissima immagine della Madonna tutta di mosaico », e \* del 20 luglio 1697: « Adornandosi con cornice di marmo spicca molto la Madonna di mosaico ricavata dal disegno del celebre Maratti collocata sotto l'orologio del Quirinale » loc. cit.

<sup>2</sup> Vedi \* *Avviso Marescotti* del 16 marzo 1697, ivi.

<sup>3</sup> Vedi BELLORI III 211 s.

<sup>4</sup> Vedi \* *Avviso Marescotti* del 31 maggio 1692 (loc. cit.), in cui vengono menzionati ancora altri progetti. Cfr. \* *Avviso* del 6 settembre 1692 (ivi). Nell'abbozzo per una capitolazione elettorale (1691) è detto: « Finalmente si giuri di dar principio nel primo mese del pontificato alla fabbrica d'un conclave nuovo che almeno con ponte levatoio in qualche guisa si congiunga alla basilica di S. Pietro ». Archivio Liechtenstein di Vienna.

<sup>5</sup> Vedi \* *Avviso Marescotti* del 29 novembre 1692, loc. cit.

<sup>6</sup> Vedi *Gazzetta di Foligno* del 28 aprile 1695, nr. 17.

<sup>7</sup> Terminato nel luglio 1697; vedi *Diario*, ed. Campello XI 110. Cfr. BENTOLOTTI, *Artisti Subalpini* 209 ss., *Artisti Sicil.* 165 ss.

<sup>8</sup> \* [Domenica il cardinale Pamfili prese possesso del Laterano], « ove si è cominciato a portare il materiale per la facciata con disegno moderno, onde non serviranno in gran parte li fondamenti, e N. S. ha dato 40<sup>00</sup> scudi per tal effetto, e 20<sup>00</sup> sono stati sborsati dal suddetto Pamfili, et il fine di S. B. di farlo arciprete di quella basilica è stato, acciò il principe di lui fratello contribuisca anch'esso qualche cosa, mentre detti fondamenti sono stati fabricati da Innocenzo X loro zio, volendovi di spesa da 100<sup>00</sup> scudi ». \* *Avviso Marescotti* del 2 maggio 1699, Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.